

PREGHIAMO



Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen.



“La speranza è la spinta a “condividere il viaggio”, perché il viaggio si fa in due: quelli che vengono nella nostra terra, e noi che andiamo verso il loro cuore, per capirli, per capire la loro cultura, la loro lingua. E' un viaggio a due, ma senza speranza qual viaggio non si può fare.”

Papa Francesco

SIETE I BENVENUTI

Dall'Eritrea a Carbonara di Po

Samuel, Eden con i piccoli Yoel e Marco sono i componenti della famiglia eritrea accolta nella Parrocchia di Carbonara di Po e sostenuti dall'aiuto di un gruppo di volontari, insieme alla Caritas di Unità Pastorale "La Rivera del Po".

Sono arrivati come rifugiati politici attraverso i Corridoi Umanitari, la risposta della Chiesa ad una immigrazione incontrollata.

Perseguitati nella loro terra d'origine fuggono dalla tirannia, dalla guerra, dalla povertà e da un futuro senza prospettive.

Accogliere in questi quasi tre anni ha significato affrontare tante situazioni; alcune molto impegnative, altre meno, ma sempre fonte di grande ricchezza.

Dopo la prima fase dell'accoglienza abbiamo dovuto risolvere problemi di natura burocratica, sanitaria e di alfabetizzazione, non perdendo mai di vista l'obiettivo di agevolare il loro inserimento e la loro autonomia, attraverso la loro capacità di collaborazione.

In questi anni, mentre i genitori seguivano dei corsi per imparare la lingua italiana ed integrarsi nella nostra realtà, Yoel ha iniziato a frequentare la scuola materna. Samuel, dopo aver portato a termine alcuni lavori saltuari, attualmente ha trovato occupazione come bracciante agricolo e contribuisce all'indipendenza economica della famiglia.

Dagli incontri e dallo stare insieme abbiamo capito il loro desiderio di rimanere nella nostra comunità, la speranza di ricongiungersi con gli altri figli attualmente in Etiopia, di trovare un'occupazione più stabile e una casa più adatta alla loro famiglia.

Nonostante le difficoltà, il gruppo ha sempre trovato nei loro sorrisi e nella loro generosità, la gioia, la forza e le motivazioni per andare avanti insieme.

il gruppo accoglienza - Parrocchia di Carbonara di Po

PER RIFLETTERE



La Bibbia : storie di migrazione

“Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo di Betlemme di Giuda emigrò nella campagna di Moab, con la moglie e i suoi due figli.”

Il Libro di Ruth può essere una lezione che Dio ci suggerisce per affermare il diritto di ogni persona a spostarsi in cerca di pane, in cerca di libertà, in cerca della propria crescita umana . Una storia tanto attuale che ci mette a contatto con il dramma dell'emigrazione di tante donne e uomini che fuggono dai loro Paesi non solo per le guerre, ma anche per la povertà e l'impossibilità di provvedere al futuro delle loro famiglie. I motivi per cui si fugge, ieri come oggi, si ripetono.

Allora Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dei; torna indietro anche tu, come tua cognata». Ma Ruth rispose...

Ruth lascia la sua terra, la sua gente, lascia tutto “il suo” per dedicarsi tutta all'altra, a Noemi.

L'amore supera ogni differenza di razza, di gente, di costume, di tradizione.